



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* **34.43.01/fasc. 10.287.1/2021**

*Allegati* **nessuno**

*Oggetto:* **[ID VIP 10068] Comuni di Tarquinia (VT)**

*Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW per la produzione di energia da realizzarsi nel territorio comunale di Tarquinia (VT), potenza complessiva 64,8 MW.*

*Procedimento di VIA/PNIEC.*

**Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006**

Proponente: San Nicola Energia S.r.l.

**RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA**

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società San Nicola Energia S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10027/14772>, sul sito del MASE, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (SABAP-VT) con nota **prot.n.13530 del 10.08.2023**; tenuto conto del parere del Comune di Montalto di Castro **prot.n.29980 del 06.09.2023**, acquisito al MASE con prot.n.141155 del 06.09.2023 e del parere del Comune di Tarquinia **prot.n.9864 del 07.09.2023**, acquisito al MASE con prot.n.0142428 del 08.09.2023; nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al "*Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW per la produzione di energia da realizzarsi nel territorio comunale di Tarquinia (VT), potenza complessiva 64,8 MW*".

Si precisa che la presente richiesta di integrazioni documentali non tiene conto della documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponente con prot.n.4 del 01.09.2023, e acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.n.20264 del 13.09.2023, e della successiva nota di riscontro del 18.09.2023 alla richiesta di perfezionamento atti formulata dal MASE con nota prot.n. 144804 del 13.09.2023, che risultano trasmesse successivamente all'istruttoria condotta dalla Soprintendenza competente del 10.08.2023, pertanto sarà cura del Proponente verificare se il documento "WON018-VPIA" che risulta essere l'unico tra quelli trasmessi, d'interesse di questo Ufficio, risponda a pieno alle criticità sollevate nel presente documento e alla relativa richiesta di integrazione documentale.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di Avviso al pubblico ha rappresentato che:

*Roma* (vedi intestazione digitale)

*Alla c. a.*

**Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica**  
**Direzione generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

*Alla* **Società San Nicola Energia S.r.l.**  
[srlsannicola@legalmail.it](mailto:srlsannicola@legalmail.it)

*E.p.c.*  
**Ministero della Cultura**  
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**  
[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

**DG ABAP Servizio II**

**DG ABAP Servizio III**

16/11/2023



MINISTERO DELLA CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

*“Il progetto prevede la realizzazione di n. 9 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW, caratterizzati da altezza al mozzo pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m. In altri termini, si prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di 64,8 MW.*

*Si specifica che le opere sono di nuova realizzazione.*

*Il progetto di parco eolico prevede la realizzazione di n. 9 aerogeneratori posizionati in un’area agricola nei territori comunali di Tarquinia (VT). (...)*

*La distanza dal Lago di Bolsena è di 32 km in direzione nord, dal lago di Vico è di 35 km in direzione est, dal lago di Bracciano 40 km in direzione sud-est e dalla costa tirrenica è di circa 2 km in direzione ovest.*

*Gli interventi di progetto comprendono la realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell’impianto alla RTN:*

- Aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati;
- Viabilità di servizio al parco eolico;
- Elettrodotti per il trasporto dell’energia elettrica prodotta dal parco alla sottostazione;
- Cabina di raccolta a MT;
- Sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 18 MW e 72 MWh di accumulo;
- Sottostazione di Trasformazione e connessione (SSE) alla Rete di Nazionale, ovvero tutte le apparecchiature (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie alla realizzazione della connessione elettrica dell’impianto.
- Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN 380/150/36 kV di Toscana. (...)

*Si riporta, di seguito, una sintesi dei principali dati di progetto:*

- N° torri eoliche: 9
- Potenza nominale singolo aerogeneratore: 7.2 kW
- Diametro rotore: 172 m
- Altezza all’hub: 150 m
- Potenza nominale complessiva: 64,8 MW
- Morfologia del sito: pianeggiante
- Attuale uso del suolo: agricolo
- Fondazioni in c.a. di diametro 29 m e profondità 2,8 m
- Area plinti di fondazione: 5.945,00 mq
- Area piazzole fase di cantiere: 56.850,0 mq
- Area piazzole in fase di esercizio: 5.625,00 mq
- Area nuova viabilità di cantiere: 20.550,00 mq
- Area viabilità di esercizio: 15.500,00 mq
- Lunghezza cavidotti MT (considerando i tratti in comune): circa 31 km
- Lunghezza cavidotto sottocampo 1: 5.090,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 2: 5.500,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 3: 6.650,00 m
- Lunghezza cavidotto di vettoriamento: 19 km
- Tensione di esercizio cavidotti: 30 kV.”;

Nello Studio di impatto ambientale nella descrizione degli interventi, il Proponente dichiara che:

*“Nello specifico, è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in antenna a 150 kV sulla sezione a 150kV del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) a 380/150/36 kV della RTN denominata “Toscana” nel Comune di Toscana in località Campo Villano. Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione. I sottocampi di progetto saranno collegati alla RTN attraverso cavidotti interrati in media tensione a 30 kV, che confluiranno nella cabina di elevazione 150/30 kV. All’interno della Sottostazione di Trasformazione la tensione viene innalzata da 30 kV (tensione nominale del sistema di rete di raccolta tra i vari aerogeneratori e dell’elettrodotto di vettoriamento) a 150 kV e da qui, con collegamento in cavo interrato AT, l’impianto si collegherà sullo stallo di consegna AT presso la SE RTN. Il percorso del cavidotto sarà in parte su strade non asfaltate esistenti, in parte su strade asfaltate e in parte su terreni agricoli. La profondità di interramento sarà compresa tra 1,50 e 2,0 m.*

**3.3.1 Aerogeneratori.** *Le turbine in progetto saranno montate su torri tubolari di altezza (base-mozzo) pari a 150 m, con rotor a 3 pale e aventi diametro massimo di 172 m. La realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori deve essere preceduta da uno scavo di sbancamento per raggiungere le quote delle fondazioni definite in progetto, dal successivo compattamento del fondo dello scavo e dall’esecuzione degli eventuali rilevati da eseguire con materiale proveniente dagli*

scavi opportunamente vagliato ed esente da argilla. I plinti di fondazione saranno circolari con diametro di 29 m e profondità di 3,00 m circa dal piano campagna, con 12 pali di fondazione del diametro di 1,2 m e lunghezza pari a 25,00 m.”.



Fig. 1 inquadramento del progetto e delle opere connesse su ortofoto (cfr. elaborato WON 018 EG 1 3)

Si segnala, per opportuna conoscenza, che le aree interessate dall'impianto in oggetto sono poste ad una distanza inferiore al buffer di 3 km previsto dal D.Lgs.199/2021 dall'area interessata dalla Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 cc. 1 lett. c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 (di seguito Codice) denominata "Montalto di Castro Tarquinia: fascia costiera" di cui al DM 19.01.1977 e dell'area oggetto di Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone", avviato dalla SABAP ai sensi degli artt. 136 cc. 1 lett. c) e d) e 138. Co. 3 del Codice, nella quale invece ricadono la maggior parte dell'infrastruttura di trasporto e la Stazione elettrica.

Si evidenzia che la Proposta di dichiarazione risulta pubblicata sull'Albo pretorio del Comune di Tarquinia che risulta essere il territorio nel quale sono complessivamente localizzate le opere, in data 08.08.2023 e pertanto, a partire dalla suddetta decorrono ai sensi dell'art.139, co.2 del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche Codice) gli effetti di cui all'art.146 co.1, e risultano cogenti le norme di tutela individuate ai sensi dell'art.8, co.8 delle norme del PTPR, per le aree assoggettate a vincolo dichiarativo ai sensi dell'art. 136 del Codice, con riferimento alla disciplina individuata al capo II del medesimo PTPR per i "paesaggi" in cui è stata classificata l'area dell'intervento e delle norme del Vincolo (cfr. elaborato 3) allegate alla Proposta. Conseguentemente, sulla base di quanto sopra ai sensi dell'art. 139 c.4 del Codice, per l'intervento in esame il Proponente dovrà acquisire anche l'autorizzazione paesaggistica, con riguardo alla porzione che ricade nell'area interessata dalla Proposta di vincolo.

Per agevolare le verifiche richieste si segnala che la Proposta di dichiarazione risulta inoltre pubblicata nel sito istituzionale della SABAP-VT al seguente link:

[http://archeologia.lazio.beniculturali.it/it/238/news/1551/proposta-di-dichiarazione-di-notevole-interesse-pubblico.](http://archeologia.lazio.beniculturali.it/it/238/news/1551/proposta-di-dichiarazione-di-notevole-interesse-pubblico)

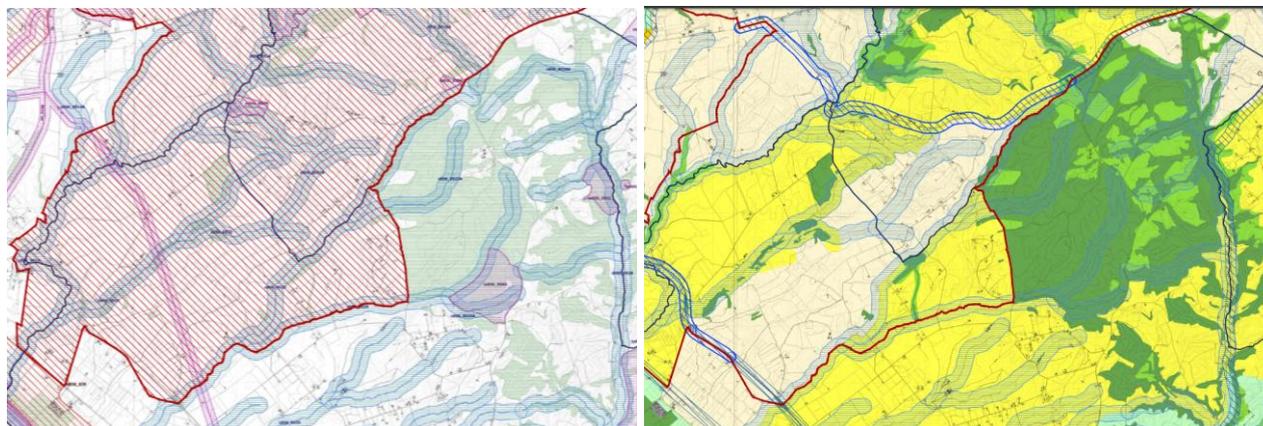


Fig. 2 Stralci delle tav. 13 e 14 della proposta di Dichiarazione con le modifiche proposte alla Tav.A e alla Tav.B e del PTPR

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alla presenza di altre iniziative energetiche in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell'ambito, alla conformazione/localizzazione delle opere e alle carenze documentali.

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, la SABAP-VT ha evidenziato che:

*“per la natura stessa delle opere l'impianto risulterebbe visibile da notevoli distanze anche sommandosi agli impianti similari già presenti o in progetto sul territorio, andando ad incidere profondamente sui paesaggi della Maremma Laziale, paesaggi agro-silvo-pastorali caratterizzati tradizionalmente da un connubio particolarmente proficuo fra l'uso del suolo e la sua vocazione agricola - che affonda in questo caso le sue radici nella storia del territorio e nell'uso dello stesso attraverso i secoli - e la presenza di importantissime emergenze architettoniche ed archeologiche di pregio integrate nella compagine paesaggistica e fortemente caratterizzanti i territori in esame. In particolare, gli areogeneratori sembrano interferire visivamente in particolare con il contesto che ospita il Parco archeologico-naturalistico di Vulci, il Parco archeologico della Necropoli etrusca di Monterozzi (sito inserito nella lista del patrimonio UNESCO) e il centro storico di Tarquinia.”.*

In relazione alle interferenze del progetto con i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi della Parte III del Codice il Proponente ha dichiarato nella Relazione Paesaggistica:

*“Come evidenziato nella precedente tabella di sintesi (cfr. cap. 5), gli elementi interferenti con i beni paesaggistici riportati nelle tavole B, ovvero con le aree di notevole interesse pubblico e le aree tutelate per legge ex artt. 136 e 142 del D. Lgs. N. 42/2004, sono:*

- **Viabilità definitiva.** Brevi tratti della viabilità definitiva di accesso agli aerogeneratori ricadono nelle aree di rispetto di Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36)
- **Cavidotti MT.** Il percorso dei cavidotti interni al parco e di vettoriamento dell'energia prodotta alla sottostazione MT/AT interseca: Beni d'insieme di notevole interesse pubblico (art. 8), Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36), Aree boscate (art.39), Linee di interesse archeologico (art.42).

*Con riferimento alla viabilità di progetto, ai sensi dell'art. 36 comma 17, la realizzazione di infrastrutture viarie è compatibile con la protezione del bene interessato dall'interferenza posto che “il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.”*

*Nel caso in esame, la viabilità di accesso agli aerogeneratori è paragonabile alla viabilità interpodereale presente nell'intorno di progetto ed è prevista con pavimentazione a raso in misto granulometrico stabilizzato con legante naturale nel rispetto del principio di invarianza idraulica. In aggiunta a questo, tutto l'intorno del parco eolico potrà essere oggetto di azioni di restoration ambientale, ovvero di sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi, come riportato nella sezione PD.AMB del progetto definitivo. Per quanto riguarda la posa dei cavidotti MT, si osserva che questi consistono in opere interrato con successivo ripristino dello stato dei luoghi. Data la tipologia degli interventi, gli stessi non sono soggetti ad Autorizzazione paesaggistica ex D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 Allegato A punto A.15. Ad ogni modo, è utile osservare che il tracciato dei cavidotti segue la viabilità esistente o di progetto e successivamente alla posa è previsto il ripristino dello stato dei luoghi, ovvero non si determinano impatti negativi significativi sulle invariante paesaggistiche né sulle componenti ambientali. La posa dei cavidotti MT in corrispondenza degli attraversamenti trasversali del reticolo idrografico è prevista con tecnica nodig, senza effetti sui corsi d'acqua e sulle relative caratteristiche ambientali e paesaggistiche. Noto quanto sopra, gli interventi di progetto si possono ritenere compatibili con le misure di protezione relative ai beni paesaggistici, la ricognizione dei quali è riportata nelle tavole B del PPTR”.*

Relativamente all'interferenza delle opere con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, si segnala che le opere di progetto, risultano interferire direttamente aree gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito Codice), come indicato anche dal Proponente nella Relazione Paesaggistica, in particolare con i “beni paesaggistici” individuati sulla TAV. B del PTPR come:

Beni tutelati “ope legis” ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del Codice:

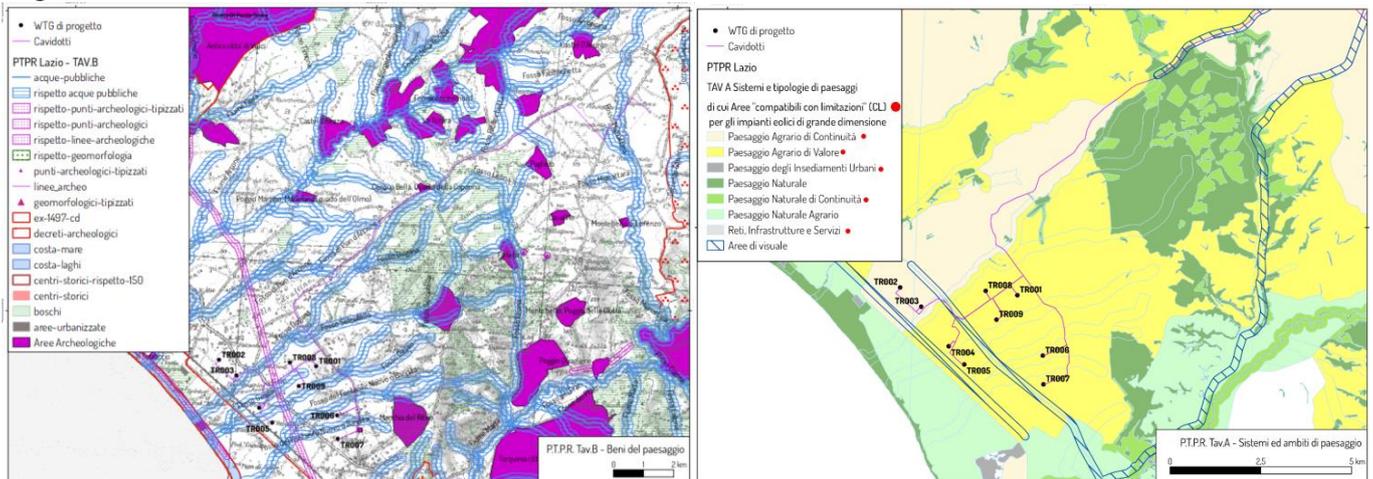
lett. c) “fiumi, torrenti e corsi D'acqua”, (art. 36 delle norme del PTPR),

lett. m) “zone di interesse archeologico” (art. 42 delle norme del PTPR),

interferiti entrambi in parte dalle strade di nuova realizzazione e dei cavidotti;

lett g) “protezione aree boscate” (art. 39 delle norme del PTPR), interferite in parte dal tracciato dei cavidotti;

In relazione alla TAV. A del PTPR si segnala che la presenza di “aree di visuale” localizzate parallelamente alla linea di costa in particolare a valle e a monte degli aerogeneratori TR02, TR03, TR04, e TR05, obbligano ad una verifica del rispetto della specifica disciplina indicata dall’**art.50** delle norme del PTPR, per tutti gli aerogeneratori in progetto.



**Fig. 3** Sovrapposizione delle opere di progetto con la Tav.B e la TAV.A del PTPR (cfr. elaborato *WON 018 ES 9 1 Relazione paesaggistica*)

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l’analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale. Pertanto, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1) **RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST- OPERAM**

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare:

- a) planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate a piazzole temporanee e permanenti di pertinenza degli aerogeneratori, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, e dell’area destinata alla Sottostazione Elettrica);
- b) planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate interessate da modifiche per la realizzazione delle opere (viabilità esistente, nuova viabilità, viabilità da adeguare, adeguamenti temporanei della viabilità, cavidotti interrati);
- c) sezioni/profili del terreno, rappresentati in scala adeguata e comunque non inferiore alla scala 1:2000, in cui si possano individuare oltre alle opere in progetto, le principali emergenze architettoniche e i centri abitati considerati. Le sezioni/profili dovranno essere effettuate in più punti, in modo da illustrare in maniera esaustiva il rapporto tra le opere di cui trattasi e i contesti richiamati e riportare le quote altimetriche e la scala metrica, ed essere corredate da planimetrie (*key-map*) in cui siano riportate le linee di sezione;
- d) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati:
  - 1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei o definitivi della viabilità esistente e la realizzazione di nuova viabilità, e le aree di cantiere
  - 2. le aree interessate dal passaggio dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto all’interno delle aree sottoposte a tutela:
    - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;

- ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione;

Si sottolinea che in riferimento alle interferenze con aree tutelate "ope legis" ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice da parte del cavidotto che la eventuale condizione di intervento ipogeo (con tecnologia TOC), non è di per se sufficiente ad escludere l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto infatti dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali non è prevista in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformative nei confronti delle aree boscate tutelate e dei corsi d'acqua;

## 2) RICOGNIZIONE DEI BENI TUTELATI E LA VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

Dovranno essere, fornite planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (aerogeneratori, cavidotti, piazzole e opere accessorie, cabine elettriche, nuova viabilità ed adeguamento viabilità esistente) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici.

Dovranno essere individuati su base cartografica tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell'ambito interessato dagli interventi, nei territori di entrambe le regioni coinvolte, rappresentando la distanza da tutte le opere in progetto, al fine di verificare il rispetto degli ambiti distanziali indicati all'art.20, co.8 lett. c-quater) del D.Lgs.n.199/2021 come modificato dall'art.47 co.1 punto a.2) del D.L.n.13/2023, pari a "tre chilometri" nel caso degli impianti eolici.

Dovrà essere verificato che l'impianto eolico non ricada all'interno del buffer di tre chilometri dai vincoli dichiarativi ai sensi dell'art.136, precedentemente indicati, diversamente si chiede di prevedere una possibile delocalizzazione delle opere;

A questo scopo, si precisa che andranno:

- censiti ed elencati tutti i beni tutelati ai sensi dell'art.142 co.1 lett.c), h) e g) del Codice non meglio precisati negli elaborati progettuali, presenti nell'area vasta interessata dagli interventi, (ad esempio, per i corsi delle acque pubbliche, andrà individuata la denominazione e il relativo codice nella tav. B del PTPR);
- individuati su una planimetria, in scala adeguata, gli elementi di interesse culturale: i fontanili, i monumenti, i numerosi casali, le torri, gli insediamenti e nuclei storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale) individuabili anche attraverso le mappe del Catasto pontificio del XIX secolo) e dei beni paesaggistici ricompresi nelle aree limitrofe all'impianto con il rispettivo buffer (di raggio pari a 3 km) che possano essere interessati visivamente dalle opere in relazione alla loro localizzazione e conformazione;
- individuati con riferimento ai punti di visuale e ai percorsi panoramici (per il Lazio, come da tav. A, "salvaguardia delle visuali", e C del PTPR), i quadri tutelati in relazione alla loro interferenza con gli elementi emergenti dell'intervento, in particolare, con riferimento alla presenza dell'area di Visuale e alla verifica di conformità secondo quanto previsto dal PTPR. (Art.50 delle norme del PTPR);
- fornita la planimetria l'indicazione delle distanze quotate di ciascun aerogeneratore dai beni tutelati;
- individuate tutte le interferenze delle opere con le aree tutelare o i loro buffer, al fine della ottimizzazione del progetto per il suo corretto inserimento paesaggistico;

## 3) RELAZIONE PAESAGGISTICA.

Integrare l'elaborato "WON 018 ES 9 1 Relazione paesaggistica" già presentato, ampliando l'area di analisi e verificando, alla luce di quanto segnalato nel presente documento e dei relativi approfondimenti richiesti, i risultati della valutazione del progetto con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e con tutti i beni vincolati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell'area vasta, facendo riferimento ai Contenuti della relazione paesaggistica di cui al punto 3 del citato DPCM 12.12.2005.

Nell'ambito così delimitato, preso in considerazione, dovranno essere fornite le sovrapposizioni del progetto alle Tavole A, B e C del PTPR ufficiali pubblicate nel sito della Regione Lazio, specie con riferimento alla individuazione sull'area vasta dei vincoli paesaggistici (di cui alla Tav. B) e alle corrispettive tavole modificate allegata Proposta di Dichiarazione denominata "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone".

I contenuti dell'elaborato "WON 018 ES 9 1" dovrà essere integrato con valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche della localizzazione delle aree di impianto al centro del sistema di beni precedentemente descritto. Allo scopo, si chiede di fornire, sulla base della suddetta precisa e dettagliata rappresentazione dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere la verifica della conformità, compatibilità o congruità delle opere con le norme di tutela e la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, ai fini di indicare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e poterlo valutare anche ai fini dell'individuazione di opportuni rimedi o accorgimenti di tipo progettuale finalizzati alla riduzione dei sopra richiamati effetti negativi;

Si chiede, nello specifico, di fornire la:

- a) Verifica del progetto in relazione alle norme di vincolo allegate ai rispettivi decreti di: "Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" e "Montalto di Castro Tarquinia: fascia costiera"
- b) Verifica di conformità e compatibilità, in riferimento alle Tab. A, B e C del PTPR di:
  - Interferenza fra cavidotti e aree boscate (art. 39 delle norme del PTPR);
  - Interferenza fra tratti di strade di nuova realizzazione e fascia di rispetto dei corsi d'acqua (art. 36 delle norme del PTPR);
  - Impatto degli aerogeneratori nei confronti dei percorsi panoramici "aree di visuale", presenti nell'ambito di intervento, in riferimento a quanto disciplinato dall'art.50 delle NTA del PTPR

#### 4) ATTESTAZIONI E VERIFICHE

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici e conseguente certificazione da parte dei competenti uffici comunali (ove non già presente nella documentazione di progetto), finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto precisando che resta confermato il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), per il quale valgono le discipline di tutela Parte III del PTPR.

In ultimo, si chiede di fornire la verifica della localizzazione dell'impianto con riferimento alle LINEE Guida REGIONALI di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare in esito alla sovrapposizione delle opere in valutazione con la Tav. B6\_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All. b delle Linee guida);

#### 5) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti, autorizzati e in valutazione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia,

- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto,
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si chiede, inoltre, che vengano prodotti degli approfondimenti dell'intervisibilità delle opere, predisponendo la carta di intervisibilità cumulata con tutti gli aerogeneratori e gli impianti foto/agrovoltaici esistenti e in fase di autorizzazione e di progetto nell'ambito territoriale di riferimento con relativi fotoinserimenti, in particolare realizzati come di seguito specificato:

- a) dai beni sottoposti a tutela diretta ai sensi della parte II del Codice (artt. 10 e seg.) sopra richiamati e dai centri ed insediamenti storici, in posizione elevata, e gli elementi di pregio caratterizzanti il paesaggio agrario (torri, casali, monumenti) e dai beni paesaggistici (art.134 del Codice) di cui ai punti precedenti, fornendo una puntuale analisi relativa alla collocazione degli aerogeneratori rispetto alla posizione dei beni;
- b) dalle principali percorrenze pubbliche ciclo-carrabili (da un'altezza pari all'altezza del conducente) e pedonali (1,40-1,60) individuando diversi punti significativi, in progressivo avvicinamento agli elementi dell'impianto; e dagli ulteriori eventuali percorsi panoramici di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio;
- c) dalle emergenze archeologiche e monumentali; con nuovi inserimenti della proposta progettuale (mediante fotoinserimenti realistici e non in ambiente astratto) che consentano di verificare la mutazione dello skyline, almeno dai seguenti punti di vista: conca e relative alture circostanti su cui sorgono il centro storico di Tarquinia e la Necropoli etrusca di Monterozzi; dai siti archeologici e monumentali presenti nel territorio di Canino e Montalto di Castro (Parco archeologico-naturalistico di Vulci, Castello dell'Abbadia, Castello di Musignano), Arlena di Castro, Tessennano e Tuscania (centro storico, Basiliche di S. Pietro e S. Maria Maggiore, Castel Ghezzo e Castello di Montebello);
- d) dai punti di visuale, disciplinati dall'art. 50 norme del PTPR per il quale si richiede che i fotoinserimenti, in numero cospicuo, siano realizzati intercettando gli aerogeneratori e verso tutti i beni tutelati presenti nell'ambito interessato dal progetto, così come individuati e specificati ai punti precedenti della presente;
- e) degli aerogeneratori da più punti di ripresa ciascuno; degli impianti fotovoltaici e degli aerogeneratori presenti nel contesto, con punti di ripresa posizionati sulle strade con maggiore visibilità;
- f) delle eventuali opere accessorie fuori terra dell'impianto in oggetto insieme per la valutazione degli effetti cumulativi;
- g) della Stazione Elettrica, producendo la verifica di intervisibilità nei confronti di beni culturali di cui all'art.10 del D.Lgs.n.42/2004, presenti nel contesto paesaggistico toscano confinante e circostanti la stazione elettrica.

I fotoinserimenti dovranno rappresentare altresì gli altri interventi FER sia le opere esistenti che autorizzate e in valutazione previste nell'ambito di intervento.

#### 6) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Dovrà essere integrato l'elaborato WON 016 S 9 ed essere prodotta una puntuale analisi relativa agli impatti percettivi derivanti dalla collocazione degli aerogeneratori rispetto ai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del Codice di Beni Culturali gli elaborati e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione (aerogeneratori presenti in prossimità dell'impianto e tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta individuata nelle indagini di intervisibilità, riportando anche le aree occupate dai campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei caviddotti/elettrodotti necessari al trasporto, le cabine, le sottostazioni e le stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione;

#### 7) PROGETTO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE

relativo alla stazione elettrica e agli eventuali manufatti elettrici e cabine di trasformazione, redatto da professionista paesaggista, rappresentato in scala adeguata, corredato di planimetrie e sezioni altimetriche, e render e fotoinserimenti, mediante idonea scelta di specie arboree e arbustive autoctone.

Con riferimento alle interferenze delle opere con corsi d'acque a aree boscate tutelati si chiede di produrre il progetto di ripristino e di sistemazione paesaggistica, previsto dal PTPR, su rilievo dettagliato della vegetazione interferita e in generale della situazione ante-operam, corredato anche di fotografie dello stato dei luoghi, in cui si possa verificare la trasformazione prodotta dal tracciato delle infrastrutture interferente e il progetto previsto per la mitigazione delle suddette trasformazioni. Nel merito si evidenzia che nel caso di interferenza con aree boscate, sulla base di rilievi di dettaglio su planimetria (in cui siano chiare: dimensioni, distanze, sesto d'impianto e superfici complessivamente interferite); dovranno essere individuate esattamente tutte le aree che verranno ripristinate, e quelle per le quali non è possibile garantire la medesima attività; si precisa che con riferimento agli esemplari adulti, dovrà essere previsto un momentaneo espianto in vista di un possibile reimpianto nella medesima area o in un'area prossima a quella. Tutti gli interventi di sistemazione paesistica sulla vegetazione esistente dovranno essere coerenti con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Si precisa che sulla base delle quantità di superfici non ripristinabili dovrà essere previsto un corrispettivo intervento di compensazione;

#### 8) APPROFONDIMENTI, MODIFICHE E ALTERNATIVE PROGETTUALI

A valle di un accurato riesame della documentazione, coerentemente con gli approfondimenti richiesti ai punti precedenti, con particolare riferimento alla corretta individuazione del quadro dei beni tutelati presenti nel contesto di inserimento, delle interferenze dirette di questi con le opere di progetto, nonché dell'eventuale interferenza di queste ultime con i buffer individuati intorno ai beni tutelati così come indicato nel D.Lgs.199/21, come modificato dal D.L.n.13/2023, preso atto delle problematiche relative alla localizzazione degli aerogeneratori, evidenziate da entrambe le Soprintendenze competenti, si chiede al Proponente di presentare un'alternativa progettuale, che approfondendo i temi sopra indicati, valuti e predisponga un'ottimizzazione della configurazione dell'impianto attraverso la delocalizzazione e/o eliminazione di alcuni degli aerogeneratori, che non risultano localizzati in "aree idonee", al fine di garantirne la compatibilità e l'inserimento paesaggistico.

Per tutte le modifiche e le alternative dovrà essere realizzata un'accurata verifica dell'impatto paesaggistico di tutti gli aerogeneratori. In particolare sarà necessario chiarire l'impatto degli aerogeneratori che ricadono all'interno dell'area della fascia di rispetto di 3 km, così come stabilita dal D.L.n.13/2023, della Proposta di dichiarazione e del DM 19.01.1977, anche alla luce delle risultanze degli ulteriori approfondimenti richiesti rispetto ai beni tutelati precedentemente non considerati dal Proponente.

#### 9) ASPETTI ARCHEOLOGICI:

Sulla base delle informazioni in possesso e dell'ampia bibliografia a disposizione, si rileva che l'area in esame così come perimetrata nel progetto di impianto, rientra in un territorio in cui sono ricomprese alcune importantissime aree archeologiche, alcune delle quali direttamente sottoposte a provvedimenti di vincolo archeologico che hanno fortemente caratterizzato l'evoluzione di questa parte di territorio, la SABAP VT chiede di integrare la documentazione progettuale con gli esiti della procedura di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico prevista dai c. 7 e ss. dell'art. 1 del succitato Allegato I.8, con metodiche e modalità da concordare e pianificare con il medesimo Ufficio territoriale, in tutte le aree interessate dagli aerogeneratori e delle opere a rete, volte ad accertare la presenza e l'estensione di resti antichi nel sottosuolo, a totale carico della committenza.

Alla medesima procedura si applicano anche le citate "Linee guida" approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici. Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

In particolare la SABAP VT, richiede che vengano effettuati sondaggi archeologici preventivi nelle aree interessate dalle opere; numero, dimensioni e modalità di esecuzione dei sondaggi dovranno essere concordati e pianificati con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente, in accordo con i funzionari archeologi e sentiti i funzionari architetti.

In base agli esiti di detti sondaggi sarà accertata la presenza e rilevanza di beni archeologici e valutata la compatibilità di quanto richiesto con le esigenze di tutela; ove necessario, ai sondaggi potranno seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento. Dovrà inoltre essere previsto il controllo archeologico in corso d'opera per tutte le attività in cui si produca movimento terra.

Si specifica che:

- I sondaggi dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione.
- Le indagini dovranno essere seguite e documentate da un archeologo professionista, prescelto tra quelli in possesso dei requisiti previsti dall'Elenco Nazionale degli Archeologi (così come stabilito dalla L. 110/2014 e dal D.M. 244/2019), il cui nominativo e relativo curriculum dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza;
- Durante tutta la durata degli interventi di archeologia preventiva, il professionista incaricato dovrà essere in contatto con il Funzionario referente della SABAP VT, mettendolo tempestivamente al corrente di eventuali rinvenimenti;
- Dovrà essere comunicata con congruo anticipo alla SABAP VT, la data di inizio dei lavori ed il calendario degli stessi;
- Tutti i lavori dovranno essere opportunamente documentati e, a conclusione degli stessi dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza (a mezzo PEC), una Relazione Archeologica definitiva dettagliata dei risultati dell'attività svolta (anche se con esito negativo) in formato digitale (qualora la dimensione dei file risultasse troppo grande, la documentazione grafica e fotografica potrà essere consegnata salvata su pen drive), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, matrix, cartografia geo-riferita (con sistema di riferimento WGS 84), planimetrie, rilievi e fotografie (in formato jpg) e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche rimesse in luce. In caso di rinvenimento di beni mobili si richiede la redazione di un elenco dei reperti rinvenuti;
- La documentazione dovrà in ogni caso essere redatta secondo lo standard di consegna template GIS ai sensi delle Linee Guida di cui al D.P.C.M. del 14 febbraio 2022.
- Lo stoccaggio e il trasporto di eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati dalla Soprintendenza sono a carico del Richiedente.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

**La Funzionaria del Servizio V - DGABAP**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

**(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

*(Dott. Luigi LA ROCCA)*

IL DIRIGENTE

*(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)*

(\*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

16/11/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)